

Francesca De Marco

CANTO NOTTURNO

Prefazione di
Ignazio Gaudiosi

Canto notturno

Nel buio accecante della notte,
mi adagio tra le braccia di profondi sogni.
La vita fugace di una farfalla
rallenta davanti ai miei occhi...
il mio sguardo incantato
d'innamorata si posa
sul cuore dell'anima gemella.

Il piccolo bruco diventa crisalide
teme la vastità del mondo,
la sua vita scorre tra fiori colorati
ed un ruscello prigioniero di rocce.
È il grande confine.

La farfalla è pronta a valicare il suo primo muro,
le pietre del ruscello sono ormai ciottoli di sabbia
l'aria si fa fredda,
lei è tenace e le sue ali non cederanno.

Volerà per lunghi anni,
sola con il silenzio...
Pura resterà la sua anima
come le antiche acque dell'infanzia.
Il suo batter d'ali
resterà un canto notturno.

Magia senza incantesimo

Un'ombra nemica di fallimento
t'inonda la mente di vuoto,
quando torna la fredda luce dei giorni bui
e lo spirito va tra demoni fatti di pioggia.

Ecco luci e arcobaleno,
illuminano le porte del cuore,
rompono il sigillo della solitudine
come il viso amico che non ti aspettavi.

Che egli sostenga il tuo primo volo
nei cieli frastagliati del mondo,
che spenga quei fuochi d'ira
con un soffio di allegria.
Che egli sia il tuo saggio guardiano,
l'incorruttibile custode delle chiavi di te stesso.

Solo dolci ricordi

M'invade una grigia malinconia...

Siamo noi
nella città dei canti funesti:
Dublino,
patria verde anche dei non tristi.

Splendidamente folli camminiamo,
con la musica di strada che coinvolge,
ed io che spesso mi trattengo
ora splendo. Grido!

Dolci ricordi inviolati,
custoditi in scrigno geloso.

Furenti tempeste
levigano o scolpiscono
le rocce dell'anima mia.

Solo dolci ricordi,
lacrime di poesia...

Ballerina

Se da dolore nasce dolore,
se da poesia nasce poesia,
ballerina
dai piedi piccoli e dal cuore grande
ascoltami.

Lacrime ed ansia sono fratelli,
scorrono uniti
tra gli argini di forti apprensioni.

Pensa a respirare aria pura di ricordi
e parlami,
mostrami te stessa.
Ballerina,
se la musica t'ispira,
danzerai per me?

Ti aspetto...

Immagino il tuo corpo,
intriso di dolcezza,
dipingere le curve
della sua essenza.

Già vedo la melodia incantata
delle tue scarpette...

Musa dagli occhi neri

Curva sto camminando,
gravata da dubbi.
Oscillo tra ira e pentimento
come un antico cipresso,
fedele burattino del vento.

Nel maestrale odo echi
di parole non scritte.
Una lacrima di solitudine
segna le righe del foglio,
sogni sinceri di mani intrecciate:
foglio ancor bianco.

Musa dagli occhi neri,
attendo una folata di pensieri:
all'orizzonte si profilano gli eventi...
la luce che svaniva.

Una brezza del mattino
infonde nuovi pensieri.
Musa dagli occhi neri,
se ti perdessi mi sentirei perduta...

Come un tramonto

Dal ritmo doloroso della vita
come un bagliore di tramonto mi distrai.
Mille volti all'orizzonte
portano il tuo nome,
due occhi dipinti di dolcezza
accendono colori di poesia.
Come un tramonto svanisci
in un soffio d'infinito,
respiro la tua scia...

Il segreto del bosco

Al calar del giorno,
sono al cospetto del Grande Saggio,
il padrone del bosco mi ascolta.
La corteccia robusta
accoglie memorie di antiche ere,
il fruscio delle foglie
sospende lo scorrere del tempo.

Mi trovo qui,
ai confini del mondo.
La mia anima in perpetua caduta
sembra veleggiare nell'etere.

Il segreto del bosco è
una parola sussurrata dalle fronde...
felicità del vivere.